Anno XI N. 288 — Udine, Martedì 18 dicembre 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

LA POTENZA DI LEONE XIII

e la « Gazzetta della Croce »

Un giornale protestante di Berlino, la *Gazzetta della Croce*, confessa la grande potenza del Papa in confronto degli Stati europei, e scrive: « Sotto il pontificato di colui, che cinge in questo momento la tiara, il Papato ha quasi maggior influenza che nel medio-evo. Passarono i tempi in in cui gli Stati dell'impero deponevano i Papi, ed i vescovi tedeschi si ribellavano a Roma. Centinaia di migliaia di membri del clero cattolico rimangono nel mondo intero uniti col vincolo di un'ubbidienza incondizionata alla Sede Apostolica, e sono a numerosi milioni che si contano i laici, i quali, a un segno di Roma, andrebbero avanti od indietro come vorrebbe. La Curia Romana è amichevolmente trattata dai due imperi dell'Europa centrale, o da qualche tempo dai loro avversari a levante ed a ponente. »

***

La gazzetta prussiana domanda: « Qual' è l'origine di questo fatto? E risponde: « E' il risultato dello splendore accresciuto e dell'influenza più ragguardevole acquistata dal Papa sui cattolici medesimi, e che costringe gli uomini di Stato di tutto il mondo a tener conto delle condizioni in cui si trova la Curia Romana. Tali sono le conseguenze del *Kulturkampf*; lo Stato sottomise a una dura prova la Chiesa cattolica, ed essa lo sopportò splendidamente. Il risultato fu di accrescere grandemente la sua forza interna e di palesare l'influenza maggiore del suo Capo. »

NELL'AFRICA CENTRALE

Un dispaccio spedito da Zanzibar ha recato notizie dell'interno dell'Africa Orientale.

Nel mese d'agosto, alcuni giorni prima della sollevazione degli indigeni della costa, l'arcivescovo di Algeri spediva ai Grandi Laghi una nuova carovana dei suoi eroici missionarii. Questi non curando lo stato di eccitazione in cui già si trovavano gli indigeni, e per conseguenza i grandi pericoli che si correvano, non esitarono a partire per la loro destinazione, che ora le missioni del lago Tanganika e del lago Nyanza.

Questa piccola squadra apostolica si componeva di nove sacerdoti e fratelli della società di missionarii d'Algeri, guidati da mons. Bridoux, vescovo titolare d'Utica, che successe di recente a mons. Charbonnier, della medesima società, morto al suo posto d'onore nel mese di marzo.

Il dispaccio annunzia che i missionarii sono giunti senza mali incontri. E così un piccolo nucleo di uomini, armati del solo crocefisso, e piena la mente ed il cuore di fede e di carità, giungono nel centro dell'Africa, nel punto medesimo in cui ne sono espulsi i coloni tedeschi ed inglesi, benchè questi siano protetti dalle baionette e difesi dalle corazzate.

Ma non sono le baionette, nè le corazzate che hanno incivilito il mondo, e tanto meno i così detti missionarii *laici*, ma sono gli apostoli ed i successori degli apostoli, cioè i ministri del Dio vivo e vero.

Così è stato fin qui e così sarà per l'innanzi.

L'America schiaffeggia le empietà di Europa

Brutte notizie riceviamo dalla Repubblica Argentina in una lettera datata il 9 di novembre p. p.

Ecco le testuali parole, senza commenti:

« Il Congresso della Nazione ha sancito « ormai il *matrimonio civile* con condi« zioni assai più *liberalesche* che non fe« cero in Italia. Qui deve celebrarsi prima « del religioso; in caso contrario, il sacer« doto che lo benedice vien punito di « *destituzione* (se occupa un ufficio pub« blico) e di carcere..... »

Ora notisi che una piaga, anzi un cancro di quei paesi è l'immoralità, talchè le nascite illegittime superano di molto le legittime, e in certi luoghi in proporzioni spaventevoli, sicchè bene spesso i sacerdoti devono in punto di morte e in casi delicatissimi e urgenti rimediare scandali o disordini facendo celebrare matrimonii. Pensate ora quanti nuovi scandali autorizzerà la massonica legge sancita. Eppure se colà si piccano di imitare gli *Stati Uniti* avrebbero potuto contentarsi della pratica di quella gran Confederazione: Il male sarebbe stato molto minore.

Infatti in Nord-America ciascuno è libero di contrarre *matrimonio* o innanzi al sacerdote o ministro di culto professato, o innanzi l'autorità *civile*. Basta che poi si facciano registrare presentando la fede del celebrato matrimonio.

Così almeno contentano cattolici, protestanti, ebrei, e perfino gli atei, senza attriti e senza offendere la coscienza dei galantuomini. Ma la massoneria nei paesi cattolici non si contenta di dar la libertà ai cattivi; vuole tiranneggiare i buoni: suo scopo è di osteggiare, conculcare, opprimere la *vera religione* e *chi la pratica*, colle leggi più sovversive e tiranniche. E questa si chiama *libertà di coscienza!!!*

Inneggiate, o popoli, alle tirannie della *libertà massonica*.

Le tredici disgrazie

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Parma* scrive al suo giornale:

Col pollice e l'indice della mano destra pigliata il pollice della sinistra, e cominciato a contare.

Le finanze vanno alla disperata.

E uno!

Ma, badiamo bene! non le sole finanze dello Stato, quelle, che si compendiano sotto il nome generico di pubblico erario, ma altresì le finanze private, e tutte le condizioni economiche (agricole, commerciali e industriali) del paese.

E due!

Esercito ed armata, dopo tanti e tanti sagrifici, che hanno costato, non si trovano ancora ridotti al punto da poter affrontare il rischio di una guerra, senza il bisogno di nuove e cospicue spese per completarlo.

E tre!

Il nuovo codice penale e la cassazione unica sono due buone cose indubbiamente, da lunga mano desiderate, volute e preparate; *ma che, tuttavia*, in causa di talune esorbitanze, nelle quali s'è voluto insistere, saranno probabilmente causa di gravi perturbazioni nell'amministrazione della giustizia.

E quattro!

La riforma comunale e provinciale è una frittata di due uova; l'uno de' quali è fresco, lutatto, tale da sorbirsi lì per lì al coccio, l'altro, invece, puzzante giacobinismo a un miglio in giro, sicchè al *redde rationem*, saranno assai più i mali che non i vantaggi che potrà ritrarne il paese.

E cinque!

E bisogna che voi, mutando mano, seguitiate a contare con l'indice della sinistra su le varie dita della destra.

Le cose ferroviarie vanno alla disperata come le finanziarie. Il senatore Saracco ha fatto tutto il possibile per rimediare agli abusi e alle irregolarità che, iniziati dal l'onorevole Baccarini, furono continuati dall'onorevole Genala; ma per quanto egli faccia, non può riuscire a porre un riparo a tutto.

E sei!

La pubblica istruzione è sempre un *desideratum*, un mito. L'onor. Boselli s'è dimostrato e si dimostra animatissimo delle migliori volontà; ma o sia perchè non s'è ancor reso un giusto e chiaro concetto dello stato delle cose, o sia perchè irretito, incappato, neutralizzato dalla preponderante burocrazia, il fatto sta che sinora ha fatto nulla, o quasi.

E sette!

Del ministero di agricoltura, industria e commercio non parlo. Esso si riepiloga tutto in una continua sequela di favori-

---

46 — APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

XIV.

Il giorno stabilito pel pranzo al quale era stato invitato dal conte di Dreddlington, Titmouse, munito delle istruzioni di Gammon, e vestito in modo sfarzoso si fece trasportare alla nobile residenza di piazza Grosvenor in un elegante equipaggio scelto con cura per la solenne circostanza.

Sarebbe difficile decidere chi, fra il conte di Dreddlington ed i suoi numerosi domestici, sia stato il più stupito nel vedere la grottesca figura dell'invitato.

— Oh cielo! mormorarono involontariamente lord Dreddlington e sua figlia, al momento in cui Titmouse metteva piede nel salone.

Il conte, tuttavia, si padroneggiò, e movendo incontro al suo improvvisato parente, gli disse:

— Son ben contento di fare la vostra conoscenza; indi, rivolgendosi verso la figlia soggiunse: ho l'onore di presentarvi a lady Cecilia.

Tremante da capo a piedi, Titmouse cercò di eseguire il profondo e cerimonioso saluto che da più giorni gli insegnava un maestro di ballo espertissimo nell'arte sua.

Lady Cecilia si alzò un tantino dal divano su cui era assisa, e si nascose tosto la faccia nel moccichino per non scoppiare dal ridere.

— Accomodatevi, signore, disse il conte, affrettandosi caritatevolmente ad intavolare la conversazione per dar tempo a Titmouse di rimettersi dal turbamento che provava; noi vi felicitiamo sinceramente, mia figlia ed io, del felice cambiamento avvenuto nella vostra condizione.

— Sì, sì... grazie... milord... perdono... sì, ora sono felice e... soddisfatto come... come un pesce nell'acqua...

— Auff! esclamò tra sè il conte, è sogno o realtà?... Costui è un idiota! un volgarissimo idiota! E pensare che può divenire un lord e membro della Camera dei Pari!

Su tale andazzo il colloquio erasi fatto intollerabile, quando, molto a proposito si venne ad annunziare che il pranzo era all'ordine.

— Signor Titmouse, disse il conte, volete voi offrire il vostro braccio a lady Cecilia?

Titmouse spiccò un salto dal suo seggiolone e si gettò a fianco della nobile damigella che si alzò con trascuratezza si acconciò le pieghe dell'abito e sfiorò colla punta delle dita il braccio presentatole da Titmouse in guisa da far due angoli retti col suo corpo.

— Per me... qual onore!... rispose il neo milionario facendo una smorfia che voleva essere un sorriso; come sono fiero di... sempre... a vostra signoria.

Presso l'ingresso interno della sala da pranzo, trovavansi in due file, parecchi domestici in gran livrea e con i capelli incipriati.

Tornerebbe superfluo riprodurre la conversazione scambiatasi fra il conte, lady Cecilia e Titmouse, durante il pasto; la conversazione non fu divertente che pei servi.

Appena finito il pranzo, lady Cecilia si ritirò. Ad un cenno del conte anche i domestici si ritirarono. Rimasto solo con Titmouse, lord Dreddlington prese ad interrogare il suo caro congiunto sui precedenti suoi, e specialmente sulle sue relazioni coi signori Quirk, Gammon e Snap. Brevemente allorchè il vecchio conte e Titmouse si alzarono da tavola, lord Dreddlington era minutamente informato di tutto quanto premevagli di sapere.

— Volete passare nel salone? disse il conte guardando il suo orologio. E' tardi ed abbiam promesso, lady Cecilia ed io, di andare a passar la sera in casa della duchessa di Diamonil.

Entrando nel salone, Titmouse vide una signorina modestamente assisa a pochi passi da lady Cecilia. Miss Maria, così si chiamava, aveva circa trent'anni. La sua fisonomia dolce e pensierosa rivelava una segreta sofferenza; la semplicità del suo abbigliamento e l'umiltà del suo contegno formavano uno strano contrasto colla ricercata toeletta e coi modi alteri di lady Cecilia.

Miss Maria era una parente povera del conte di Dreddlington, il quale l'aveva raccolta in casa, non per affezione, ma perchè servisse come damigella di compagnia alla figlia. Non la si trattava con grandi riguardi, talchè non si pensò neppure a presentarle Titmouse.

In via eccezionale, Titmouse avea bevuto poco a tavola, giusta le raccomandazioni fattegli da Gammon; senza troppa sgarbatezza si avventurò, per conseguenza, ad assidersi sull'estremo lembo del divano ove era assisa lady Cecilia.

— Voi andate a ballare stasera, n'è vero, lady Cecilia? le chiese il babbuino con una certa timidezza; spero che la vostra signoria si divertirà molto.

— Io *non mi diverto* mai, rispose lady accentuando le sue parole con un tono di grande alterigia.

— Ah!... esclamò Titmouse, che non trovò parola a dire.

— Vi piace la *musica*? gli domandò il conte.

— Oh! molto... moltissimo... ne sono pazzo!... Indi volgendosi con galanteria a lady Cecilia, le disse: vostra *signoria* sarebbe tanto buona da suonare un'arietta al pianoforte?

— Scusatemi signore, ma miss Maria vi farà sentire alcuni pezzi se lo desiderate.

(Continua).

G. FERRUCCI — Vedi avviso in quarta pagina.

tismi e beniaminismi scandalosi, cui è da augurarsi la Giunta generale del bilancio abbia tarpato le penne, co' suoi energici tagli cesarei.

E otto!

Il *Popolo* l'officioso *Popolo Romano* comincia a trovare precipitato, o fatto coi piedi, il preteso riordinamento delle scuole italiane, con le quali l'onor. Crispi ha la sicurezza di voler competere con la influenza chiesastica all'estero.

E nove!

Il nuovo servizio sanitario del ministero dell'interno, che costa un occhio della testa più dell'antico, è diventato tale baraonda, da non potervisi più raccapezzare.

E dieci!

Le due mani più non bastano.

Contate su la punta del naso!

Il ministero degli esteri è un'altra baraonda, dove il meno si rischi è di essere mal ricevuti da tutti i Carneadi, onde l'onor. Crispi lo ha popolato.

E undici!

È il governo propone il ripristino dei decimi su la fondiaria e l'aumento sul prezzo del sale.

E dodici!

E se la Camera si ostinerà a respingere tali provvedimenti, bisognerà forse, *faute de mieux*, venirne alla reintegrazione della tassa del macinato.

E tredici!

Io domando, e dico: cos'è dunque (all'infuori del viaggio del Re in Romagna e della venuta di Guglielmo II a Roma — cose geografiche!) — che il sig. Crispi ha fatto finora di bene?

ITALIA

Milano — *Grave incendio.* — A Milano, in via S. Zeno n. 5, è scoppiato un grave incendio.

In quella casa abitava l'attore Ferravilla che ebbe distrutti molti oggetti di mobili e di vestiario.

Il momento di maggiore emozione per gli accorsi fu quando i pompieri calarono i bambini degli abitanti di quella casa a mezzo di lenzuola. I genitori al basso erano in preda ad angoscie vivissime; le donne gridavano smaniando e convulse abbracciavano le loro creature giunte a terra.

Roma — *Un'abiura.* — Il giorno dell'Immacolata Concezione una commovente funzione aveva luogo nella Cappella delle Suore della Croce, in via S. Basilio. S. E. monsignor Sallua arcivescovo di Calcedonia, vi riceveva prima della Messa l'abiura del signor Barone Federico von Warendorff, stato per molti anni ministro protestante in Prussia. Il pio e dotto convertito, per fare il debito omaggio alla verità e rientrare nel grembo di S. Chiesa, non ha esitato a rinunziare alla carica, e di subire le dolorose conseguenze che nò simile passo reca in paesi protestanti. Dopo l'abiura un altro nobile signore convertito anch'esso, il Barone Egberto van den Bergh van Heemitede dell'Asia, univasi al precedente per ricevere con esso il sacramento della confermazione, erano padrini del primo monsignor Ippolito Palombi, segretario della S. Penitenzieria, e del secondo un Abate della Congregazione Cassinese di Subiaco. Quasi a festeggiare la gioia del divin Pastore per le due pecorelle ricuperate, sorse allora una schiera numerosa di angiolette bianco-vestite allieve delle Suore; le quali ricevettero anch'esse con singolare divozione la S. Cresima. Seguì la messa nella quale i due convertiti, alcune Suore e altre pie persone si comunicarono. Non può dirsi poi l'impressione fatta su tutti gli astanti, e specialmente sui convertiti dai discorsi pieni di unzione pronunziati da *Monsignor* Sallua prima dell'abiura, di nuovo prima della confermazione, e del fervorino inspirato da ardente carità che precedette la comunione. Finita la funzione, le fanciulle si accolsero d innanzi alla statua della Madonna di Lourdes, che vagamente illuminata stava nelo ortile, alternando cantici e le loro innocenti allegrie. La superiora poi Suora Fabiola diresse ogni apparecchio colla nota di lei abilità, esattezza e gusto artistico.

Verona — *Partenza di missionari.* — Il giorno 13 corr. partirono da Trieste diretti al Cairo per la missione dell'Africa centrale due missionari dei Figli del Sacro Cuore e due suore dell'istituto delle Pie Madri della Nigrizia, tutti di Verona.

ESTERO

Austria-Ungheria — *I cattolici ungheresi.* — L'*Agenzia Stefani* ha il seguente dispaccio da Budapest, 13:

In una riunione degli associati di San Ladislao Schlauch, il vescovo di Granvaradino riferendo sulla consegna dell'indirizzo dei cattolici ungheresi al Papa parlò della situazione della Santa Sede, rilevando l'entusiasmo generale che si manifestò pel Papa.

Soggiunse: « V'è certamente motivo a sperare che colui che destinò Roma a Sede di S. Pietro e ve la mantenne fra le difficoltà di tanti secoli, creerà una situazione politica che permetta alla Sede di S. Pietro di rimanere a Roma: concilii le aspirazioni della nazione italiana coll'interesse di essa, così da lasciare piena libertà ed indipendenza assoluta al Papa. Ecco ciò che prenderanno in considerazione specialmente coloro che sono assuefatti a riflettere sulla mutabilità dei destini umani e sulla incertezza delle vicende politiche. »

Belgio — *Niente avvocatesse.* — La Corte d'appello di Bruxelles ha respinto, con un decreto fortemente motivato, la domanda della signorina Popelin, tendente ad ottenere il permesso di prestare giuramento, allo scopo di esercitare le funzioni di avvocato.

I *Considerando* dicono che una donna è incapace di patrocinare una causa, poichè la legge e i costumi non lo permettono.

La donna non ha, per far questo, nè la comodità, nè le forze nè le attitudini necessarie. Essa non può fare nulla senza il consenso di suo marito; *a fortiori* non può fare per altrui ciò di cui è incapace per sè stessa.

Germania — *Contro la schiavitù.* — A Berlino, Windthorst svolse la mozione, relativa alla schiavitù, lodò i provvedimenti di Bismarck e chiesegli di proseguire sulla stessa via.

Parecchi oratori parlarono a favore della politica coloniale.

Herbert Bismarck espresse la sua soddisfazione per l'accordo che regna al Reichstag circa la questione della soppressione della tratta degli schiavi. E' questo un compito d'onore per l'impero. Alla Germania fu necessario a tale uopo mettersi d'accordo coll'Inghilterra. La marina tedesca agisce valorosamente.

Parlò della partecipazione della Francia e disse che in proposito si proseguiranno i negoziati. Si istituirà una truppa coloniale su quattro punti con 30 bianchi come capi e colla riserva di 500 uomini. Il governo presenterà il relativo progetto dopo la riconvocazione del Reichstag.

Banberger è contrario alla sovvenzione dello Stato alla Compagnia tedesca d'Africa.

Kardoff domandò un voto unanime dal Reichstag.

La mozione Windthorst fu approvata; votando contro i socialisti e i liberali.

Cose di Casa e Varietà

Dono Pontificio

La Santità di N. S. Papa Leone XIII volendo lasciare anche alla chiesa metropolitana di Udine una memoria, che ricordi ai posteri i grandiosi avvenimenti del suo giubileo sacerdotale ha ordinato che siano alla medesima per mezzo di sua Ecc. Rma Mons. Arcivescovo consegnati in dono un messale ed un Canone.

Mons. Francesco della Volpe maestro di Camera di sua Santità e presidente della commissione deputato alla spedizione nella sua lettera, con cui accompagnava il dono, chiama specialmente il messale dono distinto e ricco. Diffatti lo abbiamo fin fretta esaminato, e possiamo assicurare ch'è propriamente tale. Uscito dalla tipografia Poliglotta di Propaganda Fide, porta la data dell'anno 1886; è in rosso e nero con distintinti tipi, colle iniziali maggiori e minori a disegni vari per arabeschi e figure dai cui fondo spiccano le lettere; e tutte le pagine sono rinserrate da una graziosa linea in rosso, che fa un bellissimo vedere. Il taglio è in oro, e la copertura, è di un magnifico velluto cremisi: in ambe le faccie della legatura esterna lunghesso i lati corre un ricamo in oro a gran rilievo formato da due linee parallele, nel cui spazio ben ripartite stanno infisse delle stelle, quasi avessesi voluto fare gentile allusione alla leggenda — *Lumen de coelo* — ed all'astro che irradia nello stemma pontificale del S. Padre. Qui e là brillano lustrini a scudetto, che i fiorentini sogliono chiamare bombine, le quali danno all'insieme un maggiore risalto. Il centro dell'una e dell'altra faccia è tutto ricoperto di fogliami intrecciati a volute e fregi in alto ricamo d'oro, forse con troppa larghezza, ma con isquisito discernimento disposti e con fine intelligenza dalla mano ricamatrice fatti sbalzare. Anche il dossale è abbellito da fregi ed interlinee coll'accenno — Missale Romanum — Tutto a ricami a filo e cordoncino. Epperò il messale è veramente ricco e bello e fu dono della insigne parocchia di S. Alessandro in Colonna di Bergamo, che conta tredicimila anime, tanto rilevandosi dall'epigrafe stampata a lettere d'oro nell'interno, che così dice:

A Sua Santità — Leone XIII — Nel suo — Giubileo Sacerdotale — La Società Cattolica — Delle — Madri di Famiglia — Di — S. Alessandro in Colonna — Bergamo.

Il Canone è una magnifica edizione del ratisbonese Pustett dell'anno 1880. La prima immagine miniata, e le altre che in buon dato sono intercalate nel grandioso volume sono copie di quelle soavi figure che gli antichi claustrali del medio evo solevano con pazienza pari a scienza teologica disegnare nei Passionari ed in generale nei libri liturgici e corali. — La legatura in marocchino con fregi d'oro è opera della legatoria di Propaganda, ed in ambe le faccie esterne a rilievo ed a colori, a foggia di medaglione sbalza lo stemma pontificio. — Questo splendido Canone fu dono del Collegio Armeno fondato da S. Santità suonando la dedica impressa.

Leoni XIII — Pont. Max. — Conditori Suo. — Collegium Armenum.

Questa descrizione ancorchè breve e gittata in fretta, è sufficiente per formarci una grande idea della *Memoria*, che rimarrà presso la nostra chiesa a perpetua ricordazione dello straordinario avvenimento.

Festa operaia cattolica

La giornata del 16 dicembre 1888 resterà senza dubbio memorabile nei fasti della nostra società. Nei tre anni appena, che essa conta di vita, quanti ostacoli non ha dovuto superare, quante lotte sostenere per costituirsi in corpo sociale! Ciò malgrado, oggi essa può chiamarsi sufficientemente forte per mantenersi in vita, anzi, fidente nell'appoggio di spettabili persone si ripromette incremento e sviluppo sempre maggiori. — Intanto ieri, con viva soddisfazione di tutti i soci, essa ha spiegato e solennemente benedetto ed inaugurato il suo nuovo vessillo.

A compimento del religioso rito, fu scelta la Chiesa di S. Cristoforo che per la circostanza con squisito buon gusto era addobbata. Sua Ecc. l'arcivescovo gentilmente accondiscendendo all'invito fattogli, muoveva da palazzo alle ore 8 ant. Facevano seguito alla sua carozza due vetture chiuse che portavano il padrino della bandiera, il presidente ed altri membri della società.

Quando Sua Eccellenza entrò nel tempio, l'orchestra intuonò il *Tu es sacerdos* e durante la Messa celebrata dall'Arcivescovo furono cantati devoti e toccanti motetti ne' quali si distinsero, l'dramai noto tenore di *Castions* e il baritono Ant. Gasparini nostro concittadino. — Frattanto disposti in doppia fila lungo la Chiesa presero posto i soci ed in seggi riservati il presidente della società signor Lorenzo Bianchini con varii membri del consiglio, i signori Moscon e D.r Beretta rappresentanti la società di mutuo soccorso di Padova, il sac. P. Dell'Oste rappresentante quella di Solagna, ed il signor Bonanni con altri 7 rappresentanti il circolo S. Giuseppe di Gemona. Dei portabandiera sostenevano i relativi vessilli ai due lati del presbitero, nel quale *in cornu epistolae* aveva seggio il signor Antonio D.r Zamparo padrino del nuovo gonfalone.

Alla Comunione, la presidenza, i membri del consiglio e varii soci ricevettero dalle mani di sua Eccellenza il pane eucaristico, ed intanto le melodie dell'organo mescolantisi a quelle dei cantanti discendevano fino al cuore dei tanti convenuti che con religioso silenzio assistevano a quel sublime atto. — Com'è bello un franco e sincero esempio di fede in tempi di tanto indifferentismo religioso!

A messa finita sua Ecc. passò al suo trono ed assunti i paramenti di rito incominciò le orazioni per la benedizione del nuovo vessillo che allora comparve nel presbitero. Durante la cerimonia il padrino ne sostenne le nappe; S. Ecc. pronunziò quindi un discorso di circostanza.

Esordì affermando con la frase scritturale che la vita dell'uomo è milizia, è come tale abbisognare d'un vessillo di guida.

Toccò dell'origine delle *confraternite operaie* (oggi società) nel medio evo, e sviluppandone il vero concetto etimologico l'applicò opportunamente all'indirizzo che devono avere le moderne società operaie cattoliche, mettendo in rilievo con la ragione del contrari, come il lavoro non può, non deve essere disgiunto dalla religione, che benedisse al lavoro fin dal suo nascere nell'*Eden* santificandolo poi con la vita laboriosa di Gesù *eminentemente operaio*. Eccitò quindi con efficaci parole, i soci operai a battere la via tracciata dal divino modello; a santificare il sudor della loro fronte, mettendosi sotto la potente sua protezione. — Dato in fine il *benvenuto* alle rappresentanze delle società consorelle impartì l'apostolica benedizione. —

Posto termine alla cara funzione, sua Ecc. seguito da tutta l'assemblea si compiaceva d'accettare nei piani superiori alla sacristia un modesto rinfresco offertogli dal consig. direttivo. Come non risovvenirsi allora delle *Agapi Cristiane* de' tempi apostolici, vedendo il padre circondato da sì numerosa corona di figli? Servita la colazione, venne formalmente rogato l'atto di inaugurazione e consegna del nuovo gonfalone, ed appostevi le firme da S. Ecc. dal padrino, dal presidente e segretario, ne fu fatta da quest'ultimo pubblica lettura al' l'assemblea.

Prende quindi la parola il pres. sig. Bianchini, e pronunzia espressioni di sentito giubilo nel poter salutare il giorno in cui l'inaugurazione del Vessillo è un fatto *compiuto*. Dispensandosi di rifare l'istoriato dei 3 anni di vita della società, si augura che la lieta circostanza sia di sprone alla concordia al vero *mutuo soccorso*.

Rivolge parole di ringraz. a S. Ecc. per i continui incoraggiamenti morali e materiali; all'Assis. Eccl. D. Raddi instancabile sostenitore della società; al R. D. Tito nob. Missittini che con caritatevole zelo si prestò per 8 giorni a predisporre con appropriati discorsi i soci alla festa; al D. Zamparo che di buon grado accettò l'ufficio di padrino; alle rappresentanze, al consiglio e soci che fecero del loro meglio per rendere più splendida la festività; invita da ultimo con caldo appello a stringersi tutti unanimi intorno al Pont. regnante cui stanno tanto a cuore le società cattoliche.

Il Bianchini fu molto affettuoso, e si mostrò nel suo dire visibilmente commosso.

Il rapp. di Padova sig. Giulio Moscon, ringraziando dell'invito ed accoglienza fattagli, e consolandosi che anche la società Udinese abbia voluto fregiarsi d'un segno d'unione, con una rapida rivista del passato dimostra come la *bandiera* significhi reciprocità di idee e scopi; con felice antitesi combatte lo spirito diabolico che s'asconde sotto tanti vessilli antisociali e massonici, di cui il famigerato 89 ne fu ed è l'antesignano.

Di qui, la necessità delle società cattoliche, che dal simpatico giovane viene saviamente propugnata; finisce con un saluto a tutte le assoc. cattoliche ed un evviva a Leone XIII, che viene fragorosamente accolto.

S'alza per terzo, il sig. Bonanni da Gemona, pres. di quel circolo ed esordisce affermando che ogni *stendardo* benedetto significa una *schiera di figli* del lavoro sottratta alle violenze dell'empietà, un *manipolo* di figli che si stringe intorno alla Chiesa. Si diffonde caldeggiando la mutua concordia, l'attaccamento alla chiesa ed al suo capo — Estranei ad ogni partito politico i sodalizi cattolici, con questo doppio esempio renderanno *alto servigio* alla patria, essendo evidenti i vantaggi che ne deriveranno. Invita ad inneggiare a Leone XIII, alla Patria, al sodalizio Udinese, e gli evviva echeggiano ripetuti nella vasta sala.

Viene poscia il rappresentante di Solagna (Dioc. Padova) e dice essergli bensì caro presentar omaggio a S. Ecc. alla presidenza, rappresentanze e soci tutti, *ma altresì* dolce portare il *saluto*, *l'augurio*, il *voto* della società, da cui è delegato, alla consorella Udinese. Applaude ai bei detti di S. Ecc. del presidente e rappresentanti di Padova e Gemona, e per aggiungere una parola si domanda chi sia il vero *amico* dell'operaio? Abbisogna sì di pane il operaio, ma solo pane non gli basta; con questo diventerebbe macchina e affogherebbe nella materia; gli vuole il *conforto* e questo glielo dà la religione. Osserva che sul gonfalone sta il motto: *Religione lavoro* — in queste due parole sta rinchiuso tutto il programma dell'operaio cattolico. S'associa agli evviva alla Chiesa, a Leone, alla patria, al sodalizio e ne propone un'ultimo al presidente onorario della società all'Arcivescovo, che come i primi viene accolto.

E l'Arcivescovo si alza, risponde ringraziando, e coglie l'occasione per proporre a tutta l'assemblea l'istituzione d'un circolo per la gioventù sull'esempio di altre città italiane. Nelle mani delle crescenti generazioni afferma essere riposto l'avvenire sociale, importare quindi curarne in bene lo sviluppo e l'incremento. La presidenza accoglie la proposta e promette appoggio.

A memoria poi della lieta ricorrenza, il segretario sig. R. Zorzi, che non la risparmia a fatiche e mezzi pur di sostenere l'opera cattolica, distribuì a tutti i presenti

un'immagine della sacra Famiglia ed un grazioso componimento poetico di circostanza ispirato al nobile concetto: *Fede e Lavoro.* Dopo di che, seduta stante, fu spedito a Sua Santità un telegramma di partecipazione, e di domanda dell'apost. benedizione, e con ciò l'adunanza si sciolse.

Ebbe quindi il conforto dalla seguente risposta:

Roma 17, ore 12.55.

" Santo Padre accolti benevolmente sentimenti espressi dalla società cattolica operaia da Lei presieduta le imparte con paterno affetto implorata apostolica benedizione.

« *Cardinale* RAMPOLLA ».

Nel pomeriggio poi al padrino e rappresentanze venne offerto dal consiglio direttivo una modesta agape in una stanza graziosamente concessa in casa del socio signor Sabot.

Quivi pure a compimento della festa parlarono uno dei sette rappresentanti di Gemona con un'affettuosa apostrofe al vessillo benedetto; il consigliere signor Zara da Udine facendo l'apoteosi del vessillo dei vessilli, la Croce; il socio sig. Gervasoni con un'elaborata disquisizione storica sulle più remote origini delle società e giù giù sino a toccare delle moltissime esistite ed esistenti nella nostra città. Dolente che il carattere d'una semplice relazione non comporti diffondersi in troppi particolari come lo meriterebbe l'accennata relazione, per lo stesso motivo ometto di dire dei pregi artistici del gonfalone inaugurato, intorno a' quali altra volta fu scritto su questo giornale; prima però di far punto mi si permetta di far voti che la festa del 16 dicembre 1888 sia il preludio delle molte che che nella via del vero progresso auguro alla società cattolica di Udine.

Udine, 17 dicembre 1888.

Uno dei soci.

Calendario scolastico

L'« Eco di Bergamo » nota con soddisfazione che il Consiglio valendosi della facoltà datagli dal nuovo regolamento, ha uniformato, per ciò che risguarda le scuole elementari, le vacanze al Calendario Ecclesiastico, stabilendo che nelle feste, civilmente non riconosciute, cioè *San Stefano*, la *Purificazione*, l'*Annunciazione*, la *seconda di Pasqua* e la *seconda di Pentecoste*, in tutte le scuole elementari pubbliche si faccia vacanza e che la scuola sia fatta invece nel giovedì di quella stessa settimana.

Tutti i consigli scolastici dovrebbero seguirne l'esempio, e togliere così l'inconveniente che maestri e scolari abbiano a trovarsi in una posizione che può offendere la loro coscienza.

E' certo che non si manca al precetto di santificare la festa impartendo lezioni od assistendo ad esse. Ma è altrettanto certo che spesso non è possibile, in causa degli orari, assistere da buoni cristiani alla santa Messa, ed attendere nei giorni festivi alla scuola.

Chi può provvedere non cessi di farlo, in omaggio almeno alla libertà di coscienza.

Scuole tecniche

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione ed il Decreto col quale viene abolita la divisione della terza classe delle scuole tecniche nelle due sezioni di licenza e di avviamento all'Istituto e si approvano gli annessi programmi e l'orario della terza classe delle scuole tecniche.

Ferrovie e lavori

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul seguente affare:

Progetto per la sistemazione ed ampliamento del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Pordenone.

L'istruzione nell'esercito

I corsi liberi per l'istruzione degli ufficiali inferiori dell'artiglieria territoriale comincieranno il 5 gennaio.

Le feste di beneficenza

L'*Italia* di Milano scrive:

« Nel mese scorso c'è stata a Buenos-Ayres una delle feste più colossali che si siano mai viste in America e in Europa — la festa dei fiori. — In due soli giorni si sono spesi circa 5 milioni di lire.

« Alla beneficenza, scopo della festa, rimasero 300 mila franchi. E' un bel risultato, non c'è che dire, ma che prova sempre più che il sistema migliore di beneficenza non è quello delle feste, perchè è molto se dànno alla beneficenza il 5 per cento della spesa.

« E mentre beneficano da una parte, spronano dall'altra alle prodigalità e alle baldorie, creando imbarazzi e spostamenti. »

La prossima ecllissi solare

Il signor Le Fonvielle manda al corrispondente parigino del « Times » la nota seguente:

Gli americani si stanno preparando ad osservare la grande ecclissi solare, che sarà visibile negli Stati del Pacifico il giorno di capo d'anno. E' un caso estremamente raro che l'anno cominci con una eclissi.

Un tal caso non si era più verificato dal 1682 in poi e non si verificherà più che nel 2162.

La coincidenza è accaduta pure negli anni 1162, 660 e 641 avanti Cristo e negli anni 865 e 1405 (calendario giuliano) dell'era volgare.

Tavolozza fonografica Michela

Leggiamo nel *Corriere Nazionale*:

« Si assicura che i signori Vincenti, Clerico, Pocchiola e Monti, e la signorina Chiavenuto, segretari o maestri comunali di Ivrea e dei paesi circonvicini, tutti allievi del compianto prof. cav. Michela — il noto autore della *macchina fonostenografica* — ove il Ministero loro accordasse i mezzi di andare a Roma, vi si recherebbero a dare un esperimento pubblico sulla meravigliosissima invenzione lasciata, morendo, dal Michela: quella cioè della *tavolozza* riflettente il *sistema fonografico universale a mano*, che è una specie di alfabeto fonico universale che, come fosse una fotografia della parola di qualsiasi lingua o dialetto parlato, ripete o trasmanda ai posteri la precisa pronuncia odierna, così da poter chiunque, colla *tavolozza fonografica Michela*, leggere e scrivere qualsiasi lingua senza studio preventivo e senza conoscere la lingua stessa e senza manco saperne il contenuto, — leggerla e scriverla colla massima precisione e regolarità.

Chi ha potuto assistere ad un esperimento dato dai detti allievi del Michela ne rimase profondamente impressionato. La signorina Chiavenuto scrisse e lesse nove lingue straniere e quattro dialetti, sebbene essa non conosca che due lingue ed un dialetto. I detti allievi stanno facendo pratiche perchè il ministro Boselli loro conceda i mezzi di recarsi a Roma per tenervi una solenne *conferenza esperimento*.

E' una invenzione meravigliosa che costò al Michela quarant'anni di studi e di sacrifici: egli morì poi senza il conforto di vederla nota al pubblico. »

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.00	11.50	All' ett.
Cinquantino	»	7.40	8.50	»
Giallone	»	12.20	12.30	»
Gialloncino	»	12.25	12.40	»
Semi giallone	»	11.75	12.—	»
Sorgorosso	»	5.55	6.—	»
Frumento	»	17.—	—.—	»
Segala	»	11.—	—.—	»
Orzo brillato	»	26.—	00.—	»
Fagioli pianura	»	11.50	12.—	»
» alpigiani	»	25.—	28.—	»
Moroni	»	14.—	—.—	Al q.le
Castagne	»	6.—	9.—	»

Uova

Uova al cento	L. 7.50 a 8.—

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.—	Al kilo
Capponi	»	1.10 a 1.15	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india femm.	»	0.75 a 0.70	»
» masch.	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.— a 1.10	»
Oche vive	»	0.80 a 0.85	»
» morte	»	1.10 a 1.20	»

Burro

Burro del piano	al kilo L.	1.90 a 1.95
» monte	» »	2.— a 2.05

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual. v.	L.	5.75	6.—	al q.
» »	II » »	»	4.15	4.40	»
» della Bassa	I » n.	»	4.75	5.—	»
» »	II » »	»	3.—	3.50	»
Erba medica nuova		»	5.40	5.90	»
Paglia da lettiera		»	4.10	4.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.45	al q.
» in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.40	»
» II »	»	5.70	6.—	»

Legumi

Patate	Al kilo L.	6.50	7.—

Frutta

Pomi	»	8.—	12.—	al q.
Pera comuni	»	9.—	13.—	»
» ruggine	»	12.—	14.—	»

Per la notte del Santo Natale

Al nostro recapito in via della Posta, 16, si vende l'officio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia centesimi 20. — 10 copie lire 1,50. Chi ne acquista non meno di 50 copie avrà uno sconto maggiore.

« IL STROLIC » di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, *crescit eundo* proprio. Come il solito si vende a **10** cent. la copia e L. **5** il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

Diario Sacro

Mercoledì 19 dicem. — Ss. Quattro coronati mm. — T. D.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 14 dicembre.

La situazione parlamentare è imbrogliantissima. Pare che Crispi per uscirne alla meglio prorogherà la sessione fino alla fine di gennaio. Si vuol salvare ad ogni costo Magliani.

Secondo le notizie tedesche il compagno di prigionia di Emin pascià non sarebbe Stanley, ma Casati, gl'inglesi, invece sostengono che è Stanley.

Produce impressione la gravissima determinazione del gabinetto francese di proporre il progetto di elezione per scrutinio uninominale che potrebbe precipitare gli avvenimenti.

La prima pietra del monumento a Giordano Bruno sarà posta il 17 febbraio il monumento inaugurerassi il 30 aprile.

Le esperienze fatte a Civitavecchia con un battello sottomarino riuscirono benissimo.

E' generale l'indignazione per una bomba fatta scoppiare al Gesù nell'atto della messa del mezzogiorno.

Fuvvi panico immenso, donne svenute, ma nessuna disgrazia.

Fascio italiano.

E' tornato a Roma il cardinale Lavigerie. Terrà giovedì, alle ore 4, una conferenza antischiavista nella cappella delle dame del cenacolo in via della Stamperia. Alla conferenza sono invitate soltanto le signore. — Telegrafano all'« Adriatico » che è arrivato a Roma il capitano Noè, del quindicesimo fanteria, che lascia il servizio per andare missionario. Egli si trovò a Saati col maggiore Boretti. — Un giornale ministeriale di Milano, in una lettera da Roma, dice che l'Esposizione finanziaria sarà il testamento dell'onorevole Magliani. Soggiunge la lettera testualmente: « . . . . i'on. Magliani non può ormai a lungo resistere, perchè la sua ora è suonata, ed egli stesso nell'interesse suo e in quello della finanza dovrebbe persuadersene, ed acconciarsi al più presto e decorosamente ad una necessità inesorabile. — Scrivono da Livorno che il Tribunale correzionale di quella città assolveva completamente, il Rev. Giacomo Ancilotti dal reato imputatogli di fatti turpi. Al solito la stampa settaria che a suo a tempo lo accusò menando inaudito scalpore ora vigliaccamente tace.

Fascio estero.

Si assicura che furono presentate al tribunale della Senna alcune domande di fallimento della Società pel Canale di Panama. — Al consolato italiano di Parigi pervennero le richieste dell'atto mortuario della duchessa di Galliera da parte di 43 persone, che ritengono tutte di aver diritto all'eredità per parentela. — Da Parigi è fuggito l'agente di cambio Bex, lasciando un passivo di 8 milioni. La famiglia, ricchissima rifiutò di salvarlo. — La « Justice » organo del capo dell'estrema sinistra Clemenceau, prevede prossima la caduta dell'onor. Crispi; augura il prossimo trionfo del programma dell'onor. Baccarini. — A Odessa furono arrestati in un'osteria quindici nihilisti. Vennero sequestrate due casse di dinamite trovate nelle località delle adunanze, parecchi scritti e un migliaio di proclami a stampa eccitanti la gioventù contro la vita dello czar. Un telegramma dice che *fra gli arrestati* vi sono due figli di un alto funzionario.

TELEGRAMMI

Suakim 17 — Ebbero luogo delle ricognizioni di cavalleria ieri e avanti ieri senza scontri.

Berlino 17 — Un incendio è scoppiato a Friedrichsruhe nel *landhaus* di proprietà di Bismarck; il *landhaus* unitamente ad una caserma fu distrutto senza altro danno.

Londra 17 — Il *Daily News* crede che gli Stati Uniti tratterranno con la Compagnia di Panama per terminare il canale.

Il *Daily Chronicle* assicura che Hissch vendette le ferrovie turche a una compagnia ferroviaria austriaca.

NOTIZIE DI BORSA

18 dicembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 97.70	a L. 97.80
id id. 1 luglio 1888	da L. 95.53	a L. 95.63
Rend. austr. in carta	da F. 81.75	a F. 82.—
id in argento	da F. 82.00	a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 208.—	a L. 209.—
Bancanote austr.	da L. 208 —	a L. 209 —

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

Vedi avviso in quarta pagina.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre sollevа i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

DONNE ITALIANE
favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi**, *Brevettato* **Marca Gallo**. *Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.*

Osservare vi sia la marca del Gallo. *Domandarlo ai Droghieri.* *Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da* $1/2$ *Kl. e* $1/4$, *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* **Casa A. Banfi** *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $1/4$ $1/8$ $1/10$ $1/16$ $1/30$ di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Cigno e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire 1,25 la sc tola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili a nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrarj, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

A grandi mali efficaci rimedi

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

G. FERRUCCI
UDINE

GRANDE DEPOSITO

Orologi d'oro e d'argento

Pendole, candelabri, sveglie

OROLOGI DA MURO

CATENE D'ORO E D'ARGENTO

BIJOUTERIE da SIGNORA

PIETRE PREZIOSE

decorazioni per ordini equestri

POSATE E VASELLAME d'argento

L'ASMA

cronico, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e *completo* le *soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee, attestazioni, di privati e distinti medici e le ri chieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15. — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — *Deposito in Piacenza alla Farmacia Corri* — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bosi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto ... Venezia 95 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi *per massima*: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sparati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttredità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L 1,50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Presso i signori **BENZIGER & Co.**, editori tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

84 pagine in 4°, con più di 90 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante la **Madonna del Buon Consiglio**.

L'Almanacco tratta soggetti varii, istruttivi, educativi ed ameni. Le illustrazioni e disegni, onde è adorno, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 premi del valore di ... in gran formato.

Prezzo di vendita: 50 Cent. per copia.

In Udine si vende esclusivamente *all'Ufficio Annunzi del* CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, fornimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo, L. 1,50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** ».

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori: netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffre il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1 — i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

Timbro Melanofotografico Gallimberti
(Brevettato)

Questo timbro, imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona, come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8,50, colla fotografia da cui trarre il timbro, all'ufficio *Annunzi del Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun *dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.*